

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tattomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma.

Lunedì 17 maggio 2004  
Anno IV - N. 135  
€ 0,90\* (con giubbino € 6,00)

## Uno dei militari è gravissimo Iraq, fuoco sugli italiani: venti feriti

Le basi italiane a Nassiriya nel mirino dei ribelli iracheni. Un militare italiano, colpito durante l'attacco alla base Libeccio è grave. E' successo ieri sera, presso il primo ponte dove è stato teso l'agguato al convoglio della governatrice Barbara Contini. La base Libeccio, dove in due ore di scontri ci sono stati una ventina di feriti, è stata abbandonata. In mattinata una bomba esplosa al mercato, in centro, aveva fatto 28 feriti tra i civili. Intanto gli 007 italiani stanno cercando in tutti i modi il "contatto" giusto per cercare di liberare gli ostaggi italiani, Cupertino, Stefio e Anglana. Mentre crescono l'ansia e l'attesa delle famiglie dei rapiti.

A pag. 12

Momenti di panico in via Cappuccini per decine di famiglie. Fuga dalle case in pantofole e pigiama

## Una Maserati si schianta: paura

Nell'impatto col muro si rompe un tubo del gas: evacuati due palazzi

La carovana rosa fa tappa a Carovigno: festa grande e manto stradale rifatto

## Tutti in strada: oggi arriva il Giro



Il Giro d'Italia arriva oggi a Carovigno

Oggi arriva il Giro d'Italia a Carovigno e il paese è in festa. Si tratta di un appuntamento unico per un paese che ha scelto di imboccare la strada dello sviluppo turistico ed ha deciso di utilizzare anche questi appuntamenti per promuovere il territorio. Le strade di accesso a Carovigno saranno bloccate dalle 12 alle 18.

In serata spettacolo in piazza con Simona Tagli e Gigi Vigliani.

A pag. 8 e in Quotidiano Sport

Una Maserati si è schiantata contro un muro in cemento e lo ha abbattuto per poi finire su una condotta provocando danni e la fuoriuscita di gas metano.

Strage sfiorata e panico nella notte tra sabato e domenica in via Cappuccini, vicino al vecchio ospedale Di Summa. Decine di famiglie di quelle case popolari sono state fatte evacuare: tutti in strada anche se in pantofole e pigiama. Intervenuuti i vigili del fuoco, la Guardia di finanza, i tecnici del Comune e di Enelgas.

La Procura ha aperto un'inchiesta sul grave incidente. Feriti gli occupanti della Maserati.

SISTO a pag. 2

## Partita la caccia al voto, tra polemiche Maggi: sto con An contro il rigassificatore

E' partita la caccia al voto dopo la presentazione delle liste per le elezioni provinciali e per i Comuni in cui si vota per il rinnovo dei Consigli (Brindisi, Ostuni, Villa Castelli). Ieri il candidato presidente del centrosinistra per la Provincia, Michele Errico, ha presentato il suo programma all'Impero. E l'ex sindaco Lorenzo Maggi replica a Errico: «Sto con An, sui temi ambientali c'è sintonia. Resta il no al rigassificatore».

A pag. 3

## Nel mirino il titolare di un ristorante. I carabinieri indagano sul racket delle estorsioni In una settimana gli bruciano 2 auto

Fasano. Trovate sul pavimento dosi di hashish



Blitz in discoteca a Fasano

### Blitz in discoteca a caccia di droga

Blitz dei carabinieri in un pub ed in una discoteca di Fasano. I cani antidroga trovano piccoli pezzi di hashish gettati dai clienti sul pavimento.

A pag. 5

Decine di chilometri a piedi: destinazione San Cosimo

A pag. 8

L'altra notte hanno dato alle fiamme una sua vecchia Fiat Panda, parcheggiata al rione Bozzano. Una settimana fa il primo attentato: distrutta un'altra sua auto. Sui due attentati contro un ristorante brindisino indagano i carabinieri concentrati sulla pista del racket delle estorsioni.

A pag. 2

Espiante di alberi di ulivo: scatta la denuncia

A pag. 8

### L'OPINIONE

#### L'ITALIA FUORI DALLA GUERRA, TOCCA ALL'ONU

di MICHELE DI SCHIENA

L'inferno si è materializzato in Iraq: bombardamenti a tappeto con armi di distruzione di massa su intere città e popoli quartieri, attentati che provocano vittime anche fra donne e bambini in ogni contrada del Paese, cadaveri per le strade, feriti gravi senza ricovero e senza adeguata assistenza (Continua a pag. 13)

### LA POLEMICA

#### SE L'UNIVERSITÀ DIMENTICA LA SCUOLA REALE

di GIGI MONTONATO

Quasi contemporaneamente la stampa ha dato due notizie sulla scuola, una di carattere nazionale, l'altra locale. La prima, la nazionale, riguarda una ricerca realizzata dall'Istituto Carlo Cattaneo e dall'associazione "Treille", di notevolissima credibilità, essendo un'agenzia diretta da Antonio Oliva (Continua a pag. 13)

**SUZUKI ALTO** 5 porte  
1.1 cc. 16v 4 cilindri

**6.990 euro** anticipo ZERO  
rate da 69,50 euro

...e con solo 1 euro in più assicurazione furto e incendio per 3 anni.

15 km/litro a 90 km/h

**PATIMOTORS**  
di Giovanni Pati

Via Perrino, 2 - Brindisi - Tel. 0831.572020 - di fronte alle nuove Questure.

LE NOSTRE INIZIATIVE

**MERCOLEDÌ**

UN INSERTO PER CHI CERCA LAVORO

LE NOSTRE INIZIATIVE

OGNI GIORNO

RITAGLIATE E INCOLLATE I BOLLINI SULLA SCHEDA

Premio Fedeltà Quotidiano

DALLA PRIMA PAGINA

# L'Italia fuori dall'Iraq...

di MICHELE DI SCHIENA

stenza, morte e sofferenza, devastazioni e miserie, prigionieri sottoposti a torture da parte di militari delle forze occupanti con tecniche perfide e con inaudito sadismo, ostaggi uccisi o minacciati di morte, vendette inumane e crudeli ritorsioni che segnano il trionfo della ferocia e dell'odio e si spingono fino alla decapitazione di un giovane americano innocente.

Ma l'inferno si è anche da anni insediato in Palestina dove gruppi di disperati uccidono e si uccidono, dove l'esercito israeliano spara all'impazzata distruggendo abitazioni civili e strutture pubbliche, dove il governo di Sharon emette e fa eseguire condanne a morte senza regole e senza processi. Un governo, quello di Tel Aviv, che, dovendo essere l'espressione di un popolo che ha tanto sofferto per ostracismi e stermini ad opera del razzismo, non dovrebbe riservare trattamenti persecutori in danno di un altro popolo che ha il diritto di costituirsi in Stato su una terra che gli è stata riconosciuta come propria dalla storia e da risoluzioni obbligatorie sul piano del diritto internazionale.

Uno scenario che provoca negli uomini degni di questo nome ribrezzo, repulsione ed orrore. Orrore per i disastrosi effetti di politiche imperiali e di guerre, effetti non "collaterali" ma diretti e prevedibili dei quali si accetta il rischio con lucida e cinica consapevolezza; orrore per la pervasività di una cultura fondata sulle ragioni della "potenza" che plaude alla forza ed irride la ragionevolezza e la mitezza; orrore per decisioni che nei fatti mortificano ed offendono il diritto alla vita ed altri diritti fondamentali; orrore per le dimensioni di una crisi morale che impedisce all'Occidente di capire come la "sua" globalizzazione sia un pugnale senza impugnatura che ferisce anche chi irresponsabilmente lo usa; orrore per una politica mondiale che accumula ricchezze in favore di pochi ed in danno dei più servendosi anche di un potenziale bellico in grado di annientare ogni tradizionale resistenza alimentando così il terrorismo.

Il fatto è che dalla fine degli anni ottanta del secolo passato abbiamo assistito ad un crescente ricorso alla forza militare: l'occupazione di

ghanistan, oggi la guerra in Iraq e domani forse quella in Iran. Flagello questo al quale vanno aggiunte le persecuzioni del popolo palestinese, le violenze contro i ceceni, i curdi e i tibetani e molti altri popoli emarginati ed oppressi, il tutto condito dalle atrocità di un crescente terrorismo internazionale.

A questa terribile escalation ha corrisposto l'inerzia o l'impotenza delle Nazioni Unite che sono apparse sottoposte ad un permanente ricatto da parte del governo americano e di altre grandi potenze.

La Carta dell'Onu fu un patto solenne con il quale fu messo al bando, come è scritto nel suo preambolo, il flagello della "guerra", che per due volte nel corso della stessa generazione aveva provocato indicibili sofferenze all'umanità. In essa fu definito, contro le minacce alla pace, un complesso di misure tra le quali l'uso controllato della forza nelle forme e alle condizioni stabilite dal capo VII.

All'indomani del secondo conflitto mondiale fu insomma stabilito, al fine di conseguire con mezzi pacifici la soluzione delle controversie internazionali, il monopolio della forza in capo al Consiglio di Sicurezza dell'Onu attraverso l'istituzione di organismi militari permanenti alle sue dipendenze chiamati a svolgere di fatto funzioni di polizia internazionale. Quel patto è stato oggi dimenticato così come l'art. 11 della nostra Costituzione che ripudia la guerra, una grande disposizione di civiltà che è stata ripetutamente violata nel solco di una tendenza rivolta a considerarla inesistente o, quanto meno, caduta in desuetudine. E' in corso insomma un'operazione politica di normalizzazione costituzionale della guerra che punta a privare l'art. 11 di ogni valore vincolante. Ma il ripudio della guerra appartiene in dote al popolo italiano al quale spetta oggi la responsabilità di ripristinarlo delegittimando le scelte in senso contrario dei passati governi e soprattutto di quello attuale.

Oggi più che mai è importante che una larga mobilitazione popolare impugni la bandiera dell'art. 11, una bandiera che i bipartisan di casa nostra hanno irresponsabilmente ammainato.

Una mobilitazione perché l'Italia si tragga subito fuori dalla guerra in Iraq con la richiesta che siano le Nazioni Unite ad assumere la piena e concreta responsabilità per la possibile normalizzazione e pacificazione della situazione in quel martoriato Paese.

## LA VIGNETTA



Panama per il controllo del canale, la guerra del Golfo, l'invasione di Haiti, gli interventi militari in Somalia ed in Ruanda, le due guerre balcaniche della Bosnia e del Kosovo, l'intervento in Af-

nese, le violenze contro i ceceni, i curdi e i tibetani e molti altri popoli emarginati ed oppressi, il tutto condito dalle atrocità di un crescente terrorismo internazionale.

## NUOVO di Puglia Quotidiano

Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile: GIANCARLO MINICUCCI  
 Redattori capo: Adelmo Gaetani, Antonio Muci  
 Editrice: ALFA EDITORIALE s.r.l.  
 Consiglio di Amministrazione: Raffaele Del Noce (Presidente), Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile (Consiglieri)  
 Sede legale: via Montello, 10 - Roma  
 Redazione e amministrazione: via del Mocenigo, 29 - Lecce  
 Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.  
 Stampatore: Grafimedia s.r.l. - S. Giorgio Jonico (TA), S.S. per Taranto Km. 662,7 Contrada Baronia - Z. I. - Tel. 099/5919213-5910845  
 Pubblicità: PIEMME spa Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081. BARI - Via Amendola, 170 - tel. 080/5910411. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.  
 Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 157,00 (feriale) - € 188,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1° pagina € 938,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella 1° pagina (mm 90x92) € 1.871,00 (feriale) - € 2.245,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 61,00 (feriale) - € 73,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 47 (feriale) - € 56 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 37,00 (feriale) € 44,00 (festivo); manchettes di 1° pagina ed. locale € 245,00 (feriale) - € 294,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1° pagina (8 moduli) ed. locale € 735,00 (feriale) - € 881,00 (festivo) cadauna; finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 165,00 (feriale) - € 195,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,90; partecipazioni lutto € 0,95 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 90,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,20.



Certificato n° 5057 del 25-11-2003



IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

# Se l'Università dimentica la scuola reale

di GIGI MONTONATO

è presieduta da Umberto Agnelli; la seconda, locale, si riferisce alla deliberazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Lecce di fissare ad una media di 26/30 il limite per poter accedere al biennio di specializzazione, dopo il triennio di base. E' sufficiente il confronto fra i risultati della ricerca e la deliberazione della Facoltà leccese di Giurisprudenza per rendersi conto della discrasia del sistema scolastico italiano. Mentre la ricerca nazionale arriva ad un risultato di appena sufficiente per l'istruzione italiana, espresso dal 34% degli intervistati, un campione di 2.597 adulti tra i 18 e i 64 anni, un voto che all'università si attesta al minimo del 18, Giurisprudenza a Lecce impone, per poter continuare gli studi universitari fino alla laurea specialistica, il 26, un voto che nei Licei si attesta ai vertici, tra l'8 e il 9. Sarebbe come se si chiedesse ad una persona non più alta di un metro e mezzo di guardare oltre un muro alto due metri senza possibilità alcuna di dotarsi di un qualche sgabello. Discrasia tanto più evidente se si considera che tutto il sistema scolastico italiano, dalle Elementari ai Licei, favorisce la promozione formale, ossia il passaggio da un anno all'altro, mentre mortifica la promozione sostanziale, ossia di acquisizione e perfezionamento di conoscenze, competenze e capacità. Come si può pretendere che degli studenti, che sono scivolati per tredici anni su un percorso formativo levigato, improvvisamente diventino scalatori? E, infatti, su 1.000 iscritti tre anni fa alla Facoltà di Giurisprudenza a Lecce, solo una decina ora stanno preparando la laurea triennale, ossia l'1 per cento.

Questo prova, ben oltre il dato leccese di Giurisprudenza, che il sistema scolastico italiano, al di là delle belle parole di tutti i ministri che si sono succeduti dal 1994 ad oggi, più che incoerente e discontinuo, è schizofrenico. E' fatto di segmenti privi di continuità e attraversati da una linea valutativa samaritana nei confronti dei ragazzi, i quali, senza tanti sforzi, vengono promossi. Questo ri-

sponde ad una triplice esigenza: una, di statistica, di vetrina, che tiene la scuola italiana a certi livelli nei confronti di altre scuole europee; l'altra, di commercializzazione, in quanto l'autonomia impone di presentarsi come azienda di buon livello produttivo; l'altra ancora, di autodifesa degli insegnanti, i quali, per evitare guai giudiziari, inevitabili a fronte di qualche bocciatura, alla fine si adeguano e attaccano il ciuco dove vuole il padrone, secondo la bella immagine di un vecchio proverbio salentino: "ttacca u ciucciu a ddu 'ole u patru nu".

Il segmento migliore di questo sistema resta la scuola elementare, che in linea di massima offre ai piccoli utenti quelle abilità, che sono indispensabili per il prosieguo del processo formativo. Il più negativo è proprio quello successivo, la scuola media. Qui, vuoi perché i ragazzi attraversano una fase evolutiva incerta, vuoi perché programmi, metodi ed obiettivi si devono adeguare, per approccio metodologico, ai livelli più bassi, la scuola produce smagliature irreparabili. Il segmento delle Superiori, che dovrebbe essere quello che prepara all'Università, risente delle difficoltà precedenti e se pure ottiene qualche successo, questo lo costruisce su basi poco solide, sulla sabbia della scuola media.

Come può l'Università non tenere conto di tutto il processo formativo che sta a monte e pretendere, improvvisamente, che gli studenti o stanno su un livello medio-alto o devono essere impediti di continuare?

Appare di tutta evidenza che la deliberazione della Facoltà di Giurisprudenza di Lecce, al di là se perfino la componente studentesca l'abbia approvato, come asserisce il Preside di Facoltà, è vessatoria, strumentalmente corporativa della categoria degli avvocati, che a Lecce sono una marea, oltre che anticostituzionale perché vieta il prosieguo degli studi intrapresi. Essa, non solo alimenta la cattiva abitudine delle raccomandazioni - la professoressa Dora Liuzzi ha ragione - ma è espressione di un modo di intendere l'università come una realtà chiusa ed autoreferente.

# LONDRA

(Stansted)

A PARTIRE DA 4,99



SOLO ANDATA

RYANAIR.COM - VOLARE A PREZZI CORTI

TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A € 120

Prenota entro 20.05.04. Valida per viaggiare dal 03.06.04-15.07.04. Esclusi periodi festivi. €2,50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenze da Brindisi.

Hertz PER TUTTE LE TUE ESIGENZE DI NOLEGGIO!